

# **ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)**

**CORSO PARALLELO DI TERMINOLOGIA E  
SISTEMATICA**

**Dott.ssa Stefania Fusco**

**FONTI**

**IV**

**DIRITTI REALI:**

**CLASSIFICAZIONE DELLE *RES***

## GAI INSTITUTIONES

### 1

#### Gai 2.1-6

1. Superiore commentario de iure personarum exposuimus; modo videamus de **rebus**: quae vel **in nostro patrimonio** sunt vel **extra nostrum parimonium** habentur.

2. Summa itaque rerum divisio in duos articulos diducitur: nam aliae sunt **divini iuris**, aliae **humani**.

3. **Divini iuris** sunt veluti **res sacrae et religiosae**.

4. **Sacrae** sunt, quae diis superis consecratae sunt; **religiosae**, quae diis Manibus relictas sunt.

5. Sed **sacrum** quidem hoc solum existimatur; quod ex auctoritate Populi Romani consecratum est, veluti lege de ea re lata aut senatus consulto facto.

6. **Religiosum** vero nostra voluntate facimus mortuum inferentes in locum nostrum, si modo eius mortui funus ad nos pertineat.

### 2

#### Gai 2.8

8. **Sanctae** quoque res, velut muri et portae, quodam modo divini iuris sunt.

## ISTITUZIONI DI GAIO

### 1

#### Gaio 2.1-6

1. Nell'antecedente commentario abbiamo esposto il diritto delle persone; ora vedremo riguardo delle persone alle cose: che sono, o **nel nostro patrimonio** o **fuori del medesimo**.

2. La suprema divisione delle cose è bipartita; giacché **alcune sono di diritto divino, altre di diritto umano**.

3. Sono di **diritto divino** le cose **sacre e le religiose**.

4. **Sacre** si dicono quelle che sono consacrate agli dei superiori; **religiose** quelle che sono lasciate agli dei Mani.

5. Ma si ritiene **sacro** solo un luogo che è consacrato d'autorità del Popolo Romano, emanando di proposito una legge o facendo senatoconsulto.

6. Invece, noi rendiamo, di nostra volontà, **religioso** un luogo che ci appartenga, seppellendoci un morto, se il funerale di quel morto ci compete.

### 2

#### Gaio 2.8

8. Del pari, **le cose sante**, come le mura e le porte, si ritengono in qualche modo di diritto divino.

3

**Gai 2.10-11**

10. Hae autem **res, quae humani iuris sunt**, aut **publicae** sunt aut **privatae**.

11. Quae **publiace** sunt, nullius videntur in bonis esse; ipsius enim universitatis esse creduntur. Privatae sunt, quae singulorum hominum sunt.

4

**Gai 2.12-14**

12. Quaedam praeterea **res corporales** sunt, quaedam **incorporales**.

13. **Corporales** hae sunt, **quae tangi possunt**, velut fundus, homo, vestis, aurum, argentums et denique aliae res innumerabiles.

14. **Incorporales** sunt, **quae tangi non possunt**, qualia sunt ea, quae in iure consistunt, sicut hereditas, usufructus, obligationes quoquo modo contractae. Nec ad rem pertinent, quod in hereditate res corporals continentur, et fructus, qui ex fundo principiuntur, corporals sunt, et id, quod ex aliqua obligation nobis debetur, plerumque corporale est, veluti fundus, homo, pecunia; nam ipsum ius successionis et ipsum ius utendi fruendi et ipsum ius obligationis incorporale est. Eodem numero sunt iura praediorum urbanorum et rustic rum [, quas etiam servitutes vocantur: cfr. D.1.8.1.1 in fine]

3

**Gaio 2.10-11**

10. **Quelle cose**, pertanto, che sono **di diritto umano**, o sono **pubbliche**, o **private**.

11. Quelle **pubbliche** vengono considerate appartenenti a nessuno in particolare: si ritengono, infatti, della collettività. **Private** sono le cose proprie dei singoli individui.

4

**Gaio 2.12-14**

12. Inoltre, certe cose sono **corporali**; altre **incorporali**.

13. Sono **corporali** quelle **che possono essere toccate**, come un fondo, uno schiavo, una veste, dell'oro, dell'argento, e, insomma, un infinito numero di cose simili.

14. Sono **incorporali** quelle **che non possono essere toccate**, come sono quelle che consistono in un diritto, come un'eredità, un usufrutto, le obbligazioni in qualsivoglia modo contratte. Né ha rilievo che l'eredità comprenda in se delle cose corporali, poiché anche i frutti che si percepiscono da un fondo sono corporali; e, per lo più, anche quello che ci è dovuto in base ad un'obbligazione è per lo più corporale, come un fondo, uno schiavo, una somma di denaro: infatti, è incorporale il diritto di successione in sé, il diritto di usufrutto in sé, il diritto d'obbligazione in sé. Rientrano nel novero [delle res incorporali] i diritti dei fondi urbani e rustici ( detti anche servitù)

**Gai 2.14 a19**

14a. ... aut **mancipi** sunt aut **nec mancipi**. ... servitutes praediorum urbanorum nec mancipi sunt.

15. Item stipendiaria praedia et tributaria **nec mancipi sunt**.

... Nerua vero et Proculus et ceteri diversae scholae autore non aliter es mancipi esse putant quam si domita sunt; et si propter nimiam feritatem domari non possunt, tunc videri mancipi esse incipere, cum ad eam aetatem pervenerint, in qua domari solent.

16. Item ferae bestiae nec mancipi sunt, velut ursi, leones, item ea animalia, quae ferarum bestiarum numero sunt, velut elefanti et cameli, et ideo ad rem non pertinet, quod haec animalia etiam collo dorsove domari solent; nam ne nomen quidem eorum animalium illo tempore fuit, quo constituebatur quasdam res mancipi esse, quasdam nec mancipi.

17. item fere **omnia quae incorporalia sunt, nec mancipi sunt, exceptis servitutibus praediorum rusticorum; nam aes mancipi esse constat**; quamvis sint ex numero rerum incorporalium.

18. Magna autem differentia est inter mancipi res et nec mancipi.

19. **Nam res nec mancipi ipsa traditione pleno iure alterius fiunt**, si modo corporales sunt et ob id recipiunt traditionem.

**Gaio 2.14 a19**

14a. ... (le cose) sono **mancipi** o **nec mancipi** (non mancipi). Sono mancipi ... sono *nec mancipi* (non mancipi) le servitù dei fondi urbani.

15. Similmente sono **nec mancipi** (non mancipi) i fondi stipendiari e tributari.

... Nerva, però, e Proculo, e gli altri giuristi dell'opposta scuola, li ritengono **mancipi** [in riferimento agli animali selvaggi] se non dopo che siano domati; mentre se, per indole troppo selvaggia, [quegli animali] non si possono domare, ritengono che si debba considerare che comincino ad essere mancipi una volta pervenuti a quell'età in cui sogliono essere domati.

16. Similmente sono **nec mancipi** (non mancipi) le fiere, come gli orsi e i leoni, e così come gli animali che sono in genere annoverati fra le belve, come gli elefanti e i cammelli; e non conta che questi animali sogliano essere domati per il collo o per il dorso; invero nemmeno il nome di tali animali era noto quando si stabiliva che talune cose fossero mancipi ed altre *nec mancipi* (non mancipi).

17. Così quasi tutte **le cose incorporali sono nec mancipi** (non mancipi), **eccettuate le servitù dei fondi rustici: perché queste è noto che sono mancipi** pur essendo nel novero delle cose incorporali.

18. Grande è poi il divario tra le cose mancipi e *nec mancipi* (non mancipi).

19. Infatti, **le cose nec mancipi** (non mancipi) **diventano di pieno diritto altrui con la semplice traditio** (consegna), purchè siano corporali e, per ciò, suscettibili di *traditio* (consegna).

<p>6</p> <p><b>Gai 2.22</b></p> <p>22.Mancipi vero res sunt, quae per mancipationem ad alium transferuntur; unde etiam mancipi res sunt dictae. Quod autem valet mancipatio, idem valet et in iure cession.</p> <p>7</p> <p><b>Tituli ex corpore Ulpiani 19.1</b></p> <p>Omnes res aut mancipii sunt taut nec mancipi. Mancipii res sunt praedia in italic solo, tam surtica qualis est fundus, quam urbana, qualis domus: item iura praediorum rusticorum, velut via iter actus aqueductus: item servi et quadrupeds, quae dorso collove domantur, velut boves muli equi asini. Ceterae res nec mancipi sunt. Elefanti et cameli, quamvis collo dorsove domentur, nec mancipi sunt, quotiamo bestiarum numero sunt.</p>	<p>6</p> <p><b>Gaio 2.22</b></p> <p>22.Sono mancipi, viceversa, quelle cose che si trasferisco ad uno con la emancipazione: ed è per questo che sono dette mancipi. Ciò vale anche per la emancipazione vale per la <i>in iure cessio</i> (cessione in tribunale).</p> <p>7</p> <p><b>Titoli dell'insieme di Ulpiano 19.1</b></p> <p>Tutte le cose sono mancipi o <i>nec mancipi</i> (non mancioi). Sono mancipi i fondi in suolo italico, sia rustici, come il podere, sia urbani, come la casa; similmente i diritti dei fondi rustici, come la <i>via</i>, l'<i>iter</i>, l'<i>actus</i> e l'<i>acquedotto</i>; e così i servi, ed i quadrupedi che si domano per il dorso o collo, come i buoi, i muli, i cavalli e gli asini. Le altre cose sono <i>nec mancipi</i>. Gli elefanti ed i cammelli, benché si domano per il collo o dorso, sono <i>nec mancipi</i>, in quanto rientrano nel novero delle fiere.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**N.B** Per il testo in italiano dei frammenti del Digesto di Giustiniano si è tenuta presente la classica traduzione ottocentesca del Vignali (*Corpo del diritto*, Napoli 1856-62), e per i paragrafi tratti dalle Istituzioni di Gaio della traduzione ottocentesca a cura di Tedeschi (*Istituzioni di Gaius commentarii quattro, I-II*, Verona 1857) aggiornandoli, in qualche punto, nello stile e modificandoli quando è apparso opportuno.

